

ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO ALL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE FINANZIARIA REGIONALE PER L'ANNO 2010, A FIRMA DEL CONSIGLIERE PETRAROIA, INTESO AD AGEVOLARE, TRA L'ALTRO, LA SOLUZIONE DELLA CRISI DELLA GEOMECCANICA DI VENAFRO ED A PROMUOVERE INCONTRI PER SOSTENERE GLI OPERAI FORESTALI, QUELLI DELLA FILIERA BIETICOLO SACCARIFERA, DELL'ITTIERRE ED ALTRI.

PRESIDENTE PICCIANO: Ha chiesto la parola il Consigliere Petrarroia. Ne ha facoltà.

Consigliere PETRAROIA: Ringrazio l'Assessore e la Giunta per l'attenzione e mi limito a presentare l'O.d.G., oggetto 820, che fa riferimento alle situazioni di difficoltà e di crisi che stanno coinvolgendo una serie di aziende nel nostro territorio e migliaia di lavoratori. L'O.d.G. mira semplicemente ad impegnare la Giunta regionale, quindi non è un provvedimento che determina una ricaduta di carattere finanziario sul Bilancio del 2010, per questa motivazione mi attendo un'apertura e una disponibilità da parte della Giunta e della maggioranza. Questo provvedimento, se adottato dal Consiglio, mira semplicemente a stabilire un'unità di intenti che, tra l'altro, su alcune vicende, sta già andando avanti, per questo ringrazio anche l'Assessore al Lavoro, che in II Commissione, su una serie di vertenze, ha dato la possibilità di acquisire degli elementi e quindi l'opportunità di offrire un contributo anche utile per la risoluzione di controversie che interessano decine di imprese e di lavoratori. Questo O.d.G. impegnerebbe semplicemente la Giunta regionale a fare in modo che questa metodologia di intervento, proprio per la gravità di alcune vertenze che sono aperte e per la cui soluzione credo che dobbiamo tentare di unire gli sforzi e cercare di mettere insieme quello che ciascuno di noi può offrire in termini di esperienze, e quindi, la II Commissione sicuramente ha la potestà e la prerogativa sulle attività produttive, sul lavoro, sulla formazione, insieme al Consiglio e al lavoro che sta svolgendo l'Esecutivo, cercare di capire in che modo si possono risolvere i problemi o almeno cercare di limitare le penalizzazioni in capo alle imprese e ai lavoratori. In particolare si impegna la Giunta, con le preposte Commissioni, a trovare una soluzione sulla crisi della GEOMECCANICA: sembra che a livello nazionale ci

sia l'interessamento di un altro operatore, ci auguriamo che possa concretizzarsi anche in una proposta formale, così come sulla vicenda, ancora più complicata e difficile, che riguarda l'ITTIERRE, per cui siamo tutti in apprensione. Bisogna vedere il tavolo ministeriale che è stato convocato, in che modo possa evitare lo smembramento dei marchi produttivi, perché se dopo aver perso Dolce e Gabbana qualche anno fa, la metà della produzione della IT Holding è andata in crisi, perché la maggior parte delle vendite era legata a questo marchio, se si procede allo "spezzatino", per il marchio della MALO a febbraio, ma soprattutto Ferrè che potrebbe essere oggetto di imprenditori dell'estremo oriente, bisogna seguire le vicende presso il Ministero delle attività produttive, per vedere che cosa accade rispetto alla presentazione formale del piano industriale dei 3 Commissari, prima di procedere alla dismissione dei marchi. All'interno dell'O.d.G. vengono menzionate anche altre vertenze significative del nostro territorio, più che altro l'O.d.G. se accolto, stabilisce un metodo di lavoro che mira ad unire gli sforzi e quindi, su questi argomenti, cercare di mettere da parte le distinzioni di schieramento e fare in modo che ci sia la possibilità di un intervento, per quanto possibile, all'interno di vicende oggettivamente complesse e che non sempre possono essere affrontate e risolte, soltanto a dimensione regionale, però tentare di costruire un'unità di intenti e di azioni che agevolano il raggiungimento del risultato nell'interesse della nostra Comunità e dei lavoratori.

PRESIDENTE PICCIANO: Ha chiesto la parola il Consigliere Petraroià.
Ne ha facoltà.

Consigliere PETRAROIA: Sono rammaricato dalla risposta dell'Assessore, perché l'O.d.G. non mira a confondere un doppio livello istituzionale di responsabilità, infatti dice che impegna la Giunta a fare quanto di sua competenza, ma, su queste vertenze, anche a coinvolgere il Consiglio tramite la II Commissione. L'O.d.G. sarebbe anche pleonastico dal punto di vista formalmente istituzionale, però in questo momento, rispetto ai 500 lavoratori della ITTIERRE, che stanno per andare a casa, rispetto a 90 lavoratori della GEOMECCANICA, che sono in difficoltà, rispetto a 200 operai forestali che stanno aspettando la risoluzione di carattere economico per vedere se saranno richiamati a lavorare oppure no presso l'ARSIAM, ma anche i lavoratori delle altre imprese, che purtroppo vivono in condizioni di difficoltà, un messaggio, un segnale di unità di intenti che viene dalla politica, dalle istituzioni dove tutti noi ci facciamo carico, non in termini di contrapposizione, ma in termini di unità d'azione, a livello istituzionale, credo che questo messaggio, per quanto possa essere oggettivamente parziale, rappresenterebbe un buon messaggio. Possiamo metterci a disposizione se veniamo coinvolti, perché se non veniamo informati è fuori discussione che spetta al Presidente della Giunta e agli Assessori formalizzare le proposte, stare al tavolo, accompagnare presso i Ministeri e nel confronto anche con i soggetti privati le possibili soluzioni, ma non si entra in contraddizione se anche la II Commissione viene successivamente coinvolta e quindi c'è l'opportunità di intervenire e di dare un aiuto in questa direzione. Mi sembra che in alcune circostanze, su alcune vertenze difficili, che sono state menzionate, come ci ricordava lo stesso Presidente della Giunta regionale, ci sia stata una cooperazione tra la Giunta e il Consiglio, che ci ha permesso, in tempi brevi, di trovare le giuste soluzioni nell'esclusivo interesse dei lavoratori coinvolti, quindi andare a ribadire, a rimarcare e a trasmettere ai lavoratori, ma non solo, perché alcune di queste vertenze coinvolgono produttori agricoli, allevatori e altri soggetti, potrebbe rappresentare una metodologia innovativa e anche utile, costruttiva, positiva e responsabile, perché in assenza di questa cosa, oggettivamente, a chi svolge in quest'Aula un ruolo di minoranza, rimane semplicemente lo strumento dell'interrogazione, però non vorrei che su questi

temi si metta in contrapposizione la partita. Dobbiamo difendere il lavoro, dobbiamo tentare di difendere le imprese che abbiamo, gli stabilimenti produttivi. C'è una crisi drammatica a livello nazionale, ci sono problemi, quindi dobbiamo provare a vedere in che modo difendiamo quel poco che c'è in una situazione complicata. Per quale motivo dobbiamo cercare di incentivare di più un contrasto, una posizione differente, anziché un'azione responsabile e condivisa, nella distinzione dei ruoli, in nessun punto di questo O.d.G. si menziona che c'è la volontà del Consiglio a confondere le proprie prerogative formali con quelle proprie della Giunta regionale, anzi ribadisco che fermo restando tutte le prerogative del Governo regionale, bisogna fare in modo che ci sia questa cooperazione anziché una contrapposizione.

PRESIDENTE PICCIANO: Ha chiesto la parola il Consigliere Petrarroia.
Ne ha facoltà.

Consigliere PETRARROIA: Se l'Aula è d'accordo posso anche ritirare il mio O.d.G. che riguarda lo stesso argomento, oggetto n. 833, visto che lo stiamo trattando adesso, e in maniera molto operativa, mi permette di avanzare un proposta che tenga conto delle osservazioni tecniche dell'Assessore Vitagliano, ma nello stesso tempo trovare una metodologia, in quanto lo spirito dell'O.d.G. del Presidente Iorio era di dare un segnale ai Comuni che hanno questo problema, di volersene occupare, allora potremmo riportare nella parte superiore: "Il Consiglio regionale, previa rettifica tecnica con il Ministero e con l'Ufficio legislativo, rispetto alle prerogative che sono proprie dello Stato....", quindi fatta questa verifica sul "come e se" intervenire, successivamente potrebbe rimanere lo stesso disposto scritto dal Presidente Iorio che va nella direzione di tranquillizzazione che vuole offrire ai Comuni che già hanno il dissesto finanziario accertato. Se vogliamo rimodularlo, senza approvare un documento materialmente impercorribile perché andiamo in contrasto con la normativa nazionale che assegna allo Stato il controllo sugli enti locali e fermo restando che non dobbiamo approntare un documento che dia il segnale sbagliato di un eccesso di permissività nei confronti dei Comuni che hanno il dissesto finanziario accertato, quindi fatte queste puntualizzazioni che acquisirei in premessa dell'Assessore Vitagliano, approvare comunque un orientamento del Consiglio, che faccia in modo che quando un Comune ha dei problemi e non riesce ad assicurare il normale disbrigo delle proprie attività istituzionali e a garantire i servizi ai cittadini, la Regione se ne fa carico nei limiti e con le possibilità che ha a disposizione. La mia proposta sarebbe di trovare una soluzione per evitare che l'Aula respinga questo documento, dando un segnale sbagliato, perché se il Presidente Iorio ha fatto questa proposta, è perché comunque nello spirito, voleva semplicemente trasmettere quello che già sta accadendo. È chiaro che un Comune in dissesto viene ricevuto dal Presidente della Giunta, ed è chiaro che, nel limite del possibile, c'è un'attenzione e una sensibilità della Giunta nei confronti di quell'amministrazione, perché sa che si stanno discutendo sui diritti dei cittadini e quindi è evidente che attirano la nostra attenzione. Troviamo quindi una

convergenza, una soluzione tecnica, però diamo un segnale giusto per le amministrazioni locali.

Consigliere PETRAROIA: Ringrazio l'Assessore e il Presidente per aver unificato la discussione dei 2 O.d.G., così evitiamo di tornare successivamente sullo stesso argomento. Avanzo questa proposta formale di modifica anche andando incontro alla sollecitazione del collega Mauro, potremmo fare un documento in cui diciamo: “previa verifica da parte della Giunta, del confronto nazionale, di quello che sostanzialmente si può accertare a livello nazionale e fermo restando che è una potestà statale che esercita con le norme di cui alla legge 267 del 2000”, c'è l'art. 245 in particolare, che regola proprio questa fattispecie, tornare in una fase successiva su questo argomento anche in Commissione, per evitare di derubricarlo e di dare un messaggio sbagliato, anche per l'Assessore, fermo restando che la competenza è statale, è chiaro che ci interessiamo della difficoltà di un Comune venuto a trovarsi in una situazione del genere, quindi se si riesce ad assemblare una nota in questo senso, possiamo votarla e ci si ritorna in una fase successiva dopo la verifica da parte della Giunta.

VICEPRESIDENTE INCOLLINGO: Ha chiesto la parola il Consigliere Petrarroia. Ne ha facoltà.

Consigliere PETRARROIA: Parlo anche per il collega Danilo Leva, nel senso che per quanto ci riguarda esprimiamo apprezzamento anche per la sensibilità dell'Assessore e per la cortesia che ha voluto utilizzare al Consiglio di metterci al corrente di un pacchetto ampio di strumenti e di misure che cerca di intervenire sul tema del sostegno al reddito, anche mettendo insieme strumenti nazionali e regionali, l'utilizzo dei fondi strutturali europei. L'O.d.G., come diceva il collega Leva, prende invece spunto da alcune definizioni fatte in altre Regioni e mira a creare un fondo specifico per il reddito in favore delle categorie di lavoratori precari, quindi è proprio un altro strumento che è stato messo in campo. È chiaro che questo O.d.G. non vuole mettere in discussione l'efficacia degli strumenti che l'Assessorato ha prodotto fino a questo momento, si limita a richiamare l'attenzione per vedere se anche le buone pratiche che sono state fatte in altri territori, potevano essere recepite, per questo motivo, vogliamo che si voti l'O.d.G.

ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO ALL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE FINANZIARIA REGIONALE PER L'ANNO 2010, A FIRMA DEL CONSIGLIERE PETRAROIA, INTESO AD ESCLUDERE DALL'AUMENTO DEL CANONE IACP LE FASCE POPOLARI PIU' DEBOLI.

VICEPRESIDENTE INCOLLINGO: Ha chiesto la parola il Consigliere Petrarroia. Ne ha facoltà

Consigliere PETRAROIA: Sono convinto che l'O.d.G. troverà attenzione da parte della maggioranza e della Giunta regionale. Nella Finanziaria, per ragioni che possiamo facilmente intuire, di carattere contabile, è stato affrontato un provvedimento che stabilisce l'entrata in vigore di un regolamento su cui abbiamo già dibattuto in quest'Aula 2 anni fa, che prevedeva l'aumento dei canoni per gli inquilini delle case popolari. La Finanziaria 2010 stabilisce che quella tabella sarà in vigore, in ragione del 50% dal primo gennaio 2010 e al 100% dal primo gennaio 2011. L'O.d.G., su cui c'è stata anche la disponibilità da parte del Presidente della Giunta, nel farmi ritirare l'emendamento che poteva avere un'efficacia immediata, che mal si conciliava con la necessità di fare le verifiche sulla portata contabile di quelle misure, in qualche modo sono stato sollecitato a produrre invece un collegato alla manovra, con un O.d.G. che sancisce un orientamento del Consiglio in favore della Giunta, per quelle persone, quei nuclei familiari che versano in condizioni di estremo disagio, che hanno perso il lavoro, che dovrebbero certificare la propria dichiarazione residuale ISEE, e che non hanno materialmente la possibilità di fronteggiare l'aumento del fitto, di immaginare per queste tipologie specifiche un provvedimento ad hoc, che sia una sospensiva o una deroga da parte della Regione. L'O.d.G. va quindi in questa direzione. Lo dico con intendimento esclusivamente costruttivo e responsabile, sapendo che in passato, su questo tema, i Consiglieri regionali, ma anche la Giunta, sono stati fatti oggetto di informativa da parte di quei cittadini che versavano in queste condizioni più problematiche e disagiate, e ci siamo trovati tutti in difficoltà, rispetto a casi di nuclei monoreddito, dove l'unico che lavorava ed ha perso il lavoro, oggettivamente non aveva la possibilità di fronteggiare l'aumento del fitto. Se si riesce quindi a conciliare, il percorso è stato di approvare

la finanziaria, come norma, senza ritornarci su con una verifica, anche con i responsabili dell'Assessorato, e allo stesso tempo, però, dare un indirizzo, un orientamento che aiuti anche la Giunta a lavorare con il mandato del Consiglio per risolvere queste fattispecie e queste difficoltà, secondo me è la soluzione più saggia che dovremmo percorrere.

VICEPRESIDENTE INCOLLINGO: Ha chiesto la parola il Consigliere Petrarroia. Ne ha facoltà.

Consigliere PETRARROIA: Sono interessato esclusivamente a trovare una posizione concreta che possa andare incontro ai nuclei familiari che non hanno soldi, non per loro volontà, che sono nelle case popolari e non possono pagare l'affitto a fine mese. Sono interessato solo a questo argomento, per questa ragione posso accogliere l'invito dell'Assessore nel senso di rinviare l'O.d.G. in Commissione, dove, in presenza del presentatore, si farà un'istruttoria, eventualmente anche con un rappresentante dell'Esecutivo, per riarticolare l'O.d.G., tenendo conto delle questioni di carattere tecnico, della necessità di implementarlo, di modificarlo, di aggiustarlo, perché questo può aiutarci. Ritirarlo, significa correre il rischio che la questione venga derubricata, farlo votare significa farlo bocciare, nel momento in cui si boccia, il problema non si pone più. Potrebbe esserci la soluzione che pavento all'attenzione del Presidente Incollingo, disponendo il rinvio in III Commissione per lavorare sulla riarticolazione dello stesso e riportarlo in Aula quando ci sarà convergenza da parte di tutti.

VICEPRESIDENTE INCOLLINGO: Ha chiesto la parola il Consigliere Petrarroia. Ne ha facoltà.

Consigliere PETRARROIA: Sono rammaricato per la posizione dell'Assessore, che notoriamente è sempre stato attento a questo argomento. Se si tratta di riformulare l'O.d.G. che magari non è chiaro nell'esposizione, perché potrebbe dare adito ad una rivisitazione del Regolamento, riformuliamolo. L'intendimento dell'O.d.G. non vuole contestare la predisposizione del Regolamento e i criteri adottati per emanare il Regolamento. Questo O.d.G. è molto più modesto, si limita esclusivamente a verificare, quindi se non è scritto bene, lo riformuliamo. Si limita a far prendere in considerazione, come mandato del Consiglio o della Giunta, per quei casi in cui nel nucleo familiare, se c'è una figura che ha perso il lavoro, non ci sono soldi, fare in modo che questo problema possa essere risolto, con una sospensiva, con una deroga, ma questa è la questione, perché la crisi, purtroppo, non si sta risolvendo, tra qualche settimana avremo 500 operai dell'ITTIERRE che andranno a casa. La Solagrital dopo tante chiacchiere, ha messo 97 persone in cassa integrazione straordinaria. Lo dico come elemento di constatazione per quello che ci sta accadendo intorno, se in una di queste situazioni c'è un nucleo familiare che materialmente non ha a disposizione quello che serve per pagare correntemente e correttamente il fitto alle case popolari, questo documento si può riformulare e riscrivere in modo tale che non sorgano incomprensioni rispetto a come è stato fatto il Regolamento e ai criteri seguiti, e rispetto al fatto che comunque il Regolamento occorre per poter disciplinare ed avere un minimo di certezza sulla questione. Se non c'è questa disponibilità invito il Presidente Incollingo a metterlo ai voti.